

IL BACCARIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 4.50 — Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 11 }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via P.zza dipinto N. 2887 A.

ABBONAMENTI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Marzo

18 Marzo 1880

Con un trionfo del quale non ci arrivò ancora la notizia positiva, ma sul quale non possono sussistere dubbi dopo la schiacciante seduta dell'altro ieri, la Sinistra celebra il quarto anniversario del suo avvenimento al potere.

Non lo potrebbe celebrare meglio: tal quale come quattr'anni or sono la Destra ha riportato un colpo tremendo: le disonestà della sua politica le sono sfilate tutte davanti e dai posti avanzati di un assalto l'hanno fatta rinculare entro le trincee di una difesa incerta e paurosa.

Eppure dal trionfo di quattr'anni fa a quello di oggi quante e quali differenze!

Allora sul Depretis, che era chiamato da Vittorio Emanuele ad assumere le redini dello Stato, si univano le speranze del partito — una fede cieca su lui e su ciò che avrebbe fatto lo accompagnava.

Ora dopo un'alternata vece che lo gittò giù e lo ritornò al potere l'uomo medesimo siede al governo d'Italia — ma che cosa si dice, che cosa si pensa di lui?

Allora il Cairoli rimaneva una speranza del partito, per giorni tristi e si era certi che egli, discendente di una famiglia leggendaria, non avrebbe fallito alla prova.

Ora anche Cairoli ha sfruttato la sua popolarità, egli ha provato, e la ha provata per lui il partito, la amarezza che cagiona una posizione difficile, quando in essa non si porti un animo di tempra adamantina!

Ieri abbiamo scritto delle parole tristi che ad alcuno sono sembrate troppo sconfortate.

E parso ad alcuno che noi non dovevamo scrivere parole di triste augurio nel giorno in cui la Sinistra riportava così grande trionfo morale sulla Destra e smentiva solennemente la gloria bugiarda vantata dalla Destra di aver condotto l'Italia da Novara a Roma.

Noi non sappiamo comprendere perchè avremmo dovuto tacere ieri piuttosto di un altro giorno.

È naturale che a noi che abbiamo avuto tutte le illusioni quando la Sinistra salì al potere, e abbiamo avuto il dolore di perderle una ad una, scottava assai lo scrivere quelle parole, più forse che ad altri il leggerle.

È naturale che noi, i primi, dichiariamo che ove l'avvenire sbucasse la triste previsione e dal discorso che l'on. Cairoli ha pronunciato alla Camera e dalla successiva vittoria nascesse una tale metamorfosi nel partito da consolidarlo così che esso rimanesse al potere e potesse attuare tutto che ha promesso, ne saremmo felici — ma

noi questa convinzione oggi non l'abbiamo.

Al contrario anzi — come ieri abbiamo detto — riteniamo che anche la vecchia Sinistra sia per liquidarsi, sia per iscontare il fio dei molti errori che in questi quattro anni ha commesso.

Per noi il discorso dell'on. Cairoli non è altro che una rivendicazione — è un colpo mortale che venne inferto alla vecchia Destra, e del quale essa subirà gli effetti, sempre più perdendo la speranza di giorni migliori, — ma esso non potrà mutare effettivamente l'andamento delle cose.

Per noi il trionfo che il ministero oggi riporterà non è che un rinforzo ad esso, che potrebbe e dovrebbe produrre un vantaggio a tutto il partito, dato che se ne sapeva trarre profitto.

Queste sono parole — e noi sappiamo che alle parole si oppongono altre parole e qualora non si abbia l'autorità, che a noi manca per certo, di imporre le proprie, esse cadono o inavvertite o derise.

Ma ai fatti nulla si oppone — perchè contro la loro eloquenza Cicerone e Demostene perderebbero la propria.

E noi citiamo fatti.

Alla seduta dell'altro ieri, dei sette membri del Comitato della Sinistra del 1870 ben cinque erano presenti, or bene quanti hanno preso la parola per imporre silenzio ai declamatori della Destra?

Uno solo — l'on. Crispi.

Domandiamo noi: quattr'anni sono, quando la rivoluzione parlamentare accennava finito lo sgoverno dei moderati, e tanta effervescenza si faceva attorno al partito che assurgeva, sarebbe stato uno solo che avrebbe attaccato così a fondo la Destra?

Che cos'è che chiude oggi la bocca a tanti uomini?

Ahime! la prima parte del discorso dell'on. Crispi, che è parsa tanto severa e che è tanto giusta, risponde a questa domanda!

A soli quattr'anni di distanza chi si sarebbe atteso nel 18 marzo 1876 quelle parole, sulle quali tutta la Sinistra liberale non può non convenire?

Sono esse che c'ispirarono le tristi parole di ieri; esse che ci freddano la gioia di un anniversario pur lietamente celebrato.

RASSEGNA ESTERA

La pubblica attenzione è concentrata sulla discussione della politica estera di fronte al Parlamento italiano. Le franche ed esplicite dichiarazioni del Cairoli hanno assai giovato a restituire al paese quella calma che tanto le è necessaria e che mai avrebbe dovuto venire turbata, come molti giornali esagerando procurarono ed in ispezialità i moderati.

Ma coloro che continuano a mantenersi incapienti nel vedere tutto torbido, approfittano oggi del ritiro dell'ambasciatore Orloff da Parigi. Lasciando da parte che questo amba-

sciatore dopo l'insuccesso per l'estradizione dell'Hartmann sarebbe davvero in brutta posizione, ne conseguiva pure che per così poco non si mutano gli interessi dei governi e le conseguenze di essi.

Altra chiacchiera sparsa ad arte è quella che la Rumenia voglia entrare a parte dell'alleanza austro-germanica. Ieri si voleva farci entrare l'Italia, ed oggi che questa mostri di non cadere nella rete, si parla invece della Rumenia. È verissimo che questa voce viene avvalorata da appositi telegrammi che annunziano un apposito viaggio di Bratiano a Vienna e Berlino. Noi però crediamo che più che di una alleanza si tratti di ottenere l'appoggio di quelle due potenze nella questione di Arab-Tabia nella quale la Russia non vuole cedere non ostante il voto della commissione tecnica che votò per proposta dell'Italia a favore dei Rumeni.

C'è dovrebbero considerare i russi, che devono sapere che la retrocessione della Bessarabia ha loro per sé sola alienati i rumeni. Questi sapranno approfittarne; ma non andranno troppo in là, e al caso sosterranno se acccontentati nelle loro giuste esigenze di Arab-Tabia.

La seduta della Camera del 16

Togliamo dai giornali romani il resoconto dell'incidente che chiuse la seduta del giorno 16 della Camera, e che dimostrò la politica della Destra nel 1870.

Dopo che l'on. Cairoli ebbe rinfacciato nel suo discorso alla Destra la politica vergognosa di quell'epoca e dopo una magra risposta dell'on. Lanza ebbe la parola l'on. Sella.

Sella (per un fatto personale) si sarebbe aspettato dall'on. Cairoli maggiore generosità per gli infelici che reggevano nel 1870 la cosa pubblica.

Ad ogni modo l'oratore si compiace di gloriarsi di essere rimasto fedele fino all'ultimo a quel governo francese che ci fu di tanto giovamento in passato. *(Bene a Destra).*

In quanto all'accusa che il governo d'allora aveva rinunziato a Roma, il deputato Sella, crede che il presidente del Consiglio dimentichi le dichiarazioni che il deputato Cairoli urlò da lui (Sella) in una riunione di Sinistra e che contraddicono a questa accusa.

Del resto non si congratula degli applausi che accolsero oggi le parole dell'on. presidente del Consiglio avvegnacchè se questi applausi furono vivi allorchè egli criticò la Destra non lo furono ugualmente vivi allorchè parlò della sua politica. *(Iparità a Destra)*

Una sola osservazione: se l'on. presidente del Consiglio si compiace così altamente della sua politica che è ciò che tutti sanno, figurarsi come si compiacerrebbe se gli fosse toccato una delle tante fortune di cui si resero colpevoli gli uomini di Destra nel 16 anni in cui ebbe il potere. *(Iparità vivissima a Destra)*

Cairoli, presidente del Consiglio, sostiene che dalle stesse parole dell'on. Sella risulta che la convenzione di settembre era un impedimento per andare a Roma. *(Denegazioni a Destra — Approvazioni a Sinistra)*

Rammenta tutte le accuse che si fecero alla politica della Sinistra che si chiamò incerta, incapace, ecc., ecc.

È una difesa naturale che il governo si difendesse citando gli errori degli avversari.

Lanza rammenta che fino dal 1864

il governo italiano si era riservato in date circostanze la più ampia libertà d'azione.

Il 1870 ci portò precisamente la circostanza in cui esso poté usare di questa libertà d'azione.

Si lagna poi che l'on. Cairoli abbia chiamato indecoroso il contegno del governo italiano d'allora.

Cairoli non intende di offendere l'onorevole Lanza, disse solo che per esagerata paura di pericoli il governo non si contenne in conformità dei nostri diritti, tanto è vero che la prima formula del plebiscito di Roma fu respinta perchè non conforme a questo diritto. *(Viva approvazione)*

Lanza ritorna sull'argomento della politica tenuta dal gabinetto del 1870.

La Camera è agitatissima. Le interruzioni si seguono rumorose, ed il presidente dura una fatica improba a fare procedere la discussione con un po' di calma.

Molti deputati domandano la parola.

Visconti-Venosta (per un fatto personale) spiega la portata del dispaccio da lui spedito alle potenze al momento in cui fu stabilita l'andata a Roma.

Cairoli ripete che nel 1870 il Governo aveva paure esagerate; del resto il documento diplomatico di cui si parla si può giudicare in modo diverso; è questione d'apprezzamento. Gli onorevoli Visconti e Lanza dicono che tutta l'Europa ha applaudito a quella circolare del 1870; l'oratore crede il contrario.

Crispi parla anche lui per un fatto personale.

Sella rammenta che oggi si parla facilmente del 1870. « Del senno del poi sono piene le fosse! » Rammenta che nel 1870 neppure una potenza europea era favorevole all'abolizione del potere temporale del papa...

Voci. Si sbaglia.

Sella afferma nel modo il più formale e solenne che chi dice il contrario non è informato del vero stato delle cose d'allora.

Nega che nel gabinetto che venne a Roma predominasse la paura, perchè ci voleva anzi coraggio a fare quello che si è fatto. Ma il coraggio non vuole esclusa la prudenza e la previdenza.

L'oratore trova che certe accuse non dovrebbero partire dai banchi della Camera e meno che mai dal banco dei ministri.

L'oratore difende lungamente la condotta del Governo nel 1870 e non capisce che oggi lo si venga a rimproverare di avere mancato di patriottismo. Fortunatamente i fatti non si possono distruggere e la storia sarà più imparziale di quello che lo siano gli uomini. *(Applausi a Destra).*

Crispi fa osservare alla Camera che allorchè l'on. Sella ministro delle finanze del gabinetto Lanza si recò in seno ad una riunione di deputati di sinistra, egli disse che la andata a Roma trovava nel gabinetto resistenza specialmente nell'on. Lanza, il quale non ne voleva sentire a parlare e che in faccia all'ambasciatore di Francia, barone di Malaret... *(Rumori).*

Pres. Invito l'onorevole Crispi, in nome dell'amor di patria, a non proseguire in una discussione che non si sa dove ci possa portare.

Mentre noi stiamo qui palleggiandoci per gare di partito e ci rinfacciamo i nostri reciproci errori, dimen-

tichiamo che dietro noi c'è la patria che ci costò tanta fatica. *(Vivi applausi dalla Camera e dalle tribune).*

Crispi. Riconosco ed accetto la raccomandazione dell'on. presidente.

Lanza domanda la parola per un fatto personale. *(Agitazione grandissima).*

Pres. fa appello al patriottismo dell'on. Lanza.

Lanza non può rimanere sotto la accusa che gli si lancia...

Pres. On. Lanza, nella sua lunga carriera politica Ella sarà stato bersaglio della calunnia; non la curi neppur ora se essa la colpisce. *(Approvazione).*

Lanza è impossibile che io rimanga per un solo momento sotto simili accuse che fra un'ora saranno conosciute in Europa... *(L'agitazione è al colmo).*

Pres. Ma la patria non conta dunque più nulla per noi? Vogliono dunque renderla ludibrio del mondo intero? Non c'è più dunque carità di patria in questa Camera? *(Vivi applausi).*

Lanza desidera che la luce si faccia sopra questo incidente. *(Continuano i rumori).*

Pres. Le mie esortazioni a nulla giovano, parli pure.

Lanza spera che l'on. Crispi rettificherà ciò che ha detto.

Crispi. Dirò soltanto che l'on. Sella dichiarò nel Comitato di sette deputati di Sinistra che si dimetterebbe ove il Consiglio dei ministri si opponesse ad andare a Roma.

Sella conferma che disse ciò e che riferì poi questa conversazione avuta coi sette sapienti *(Viva ilarità)* ai suoi colleghi.

La seduta è sciolta alle ore 7 20.

CORRIERE VENETO

Polpet. — La scorsa settimana furono scoperti a Polpet altri due ruderi di tombe romane nella strada vicinale che mena a Belluno, nei fondi di proprietà del nob. Marino Pagani. Sono ormai più di 10 le tombe che vennero alla luce nei dintorni di quel villaggio e su quella medesima via, — ciò che prova che quella stradella è l'antichissima via che da Belluno menava a Po-pletum, nel paese dei Laebacti e nel Cadore.

Stanghella. — Presso l'intendenza di finanza di Padova rimane aperto il concorso a tutto il 15 aprile alla nomina di Ricevitore del lotto al banco N. 120 nel Comune di Stanghella con l'aggio lordo medio annuale di lire 839.74.

Pieve. — Scrivesi al *Giornale di Padova* che nel giorno 14 fece la prima comparsa annuale quella musica, che suonò tre pezzi del maestro Meriggio cui si tributano ampi elogi.

Scrivesi pure che nella seduta degli azionisti della Banca (e tributansi quindi su ciò grandi elogi al direttore Pietro Venturini) risultò che in due anni di vita la Banca non ebbe ancora alcun effetto in sofferenza; e che il dividendo ascese all'8 per 100 tenendo in conto corrente lire 40,000.

Treviso. — Furono dal governo concessi i seguenti sussidii:

Follina Lire 500 — S. Vendemiano 500 — Susegana 500 — Conegliano 2000 — Segusino 1000 — Riese 800 — Borso 700 — Sarmada 500 — Gaiarine 500 — Trevisano 800 — Resana 400 — Castelnuovo 500 — Asolo lire 300.

Udine. — Sabato scorso il Consiglio comunale di Udine si riuniva per la prima volta a seduta nella sala della ricostruita Loggia, e l'on. sindaco

senatore Pecile — prendendo le mosse dalla ricostruzione del palazzo di città — apriva la seduta con un dotto discorso sulla storia di Udine.

Vittorio. — Sono sul tappeto vari progetti per la riedificazione del palazzo dei rr. Uffici, fra i quali uno di concetto molto grandioso presentato dall'on. Gabelli per conto della Società veneta di costruzioni.

CRONACA

ONOMASTICO

Inviemo i nostri saluti ed augurii al leggendario eroe di Caprera di cui oggi ricorre l'onomastico. Sia egli conservato lungamente alla venerazione dell'Italia.

La decima conferenza poi giardini d'infanzia. — Il prof. Giovanni Canestrini intrattenne l'uditorio sulla vitale questione della fillossera; e poté godere la soddisfazione di apprendere che quanti ebbero ad ascoltarlo, finirono col riconoscere di avere finalmente assistito ad una conferenza nel senso vero della parola, e che tutti erano rimasti del pari contenti poter avere imparato qualche cosa. Questo è il principale elogio che si possa fare dell'egregio professore; difatti non si tenne egli punto in un campo astruso, ma la materia impressa a trattare la svolse alla buona in modo che indistintamente la potessero comprendere tutte le intelligenze. Facile, piano e chiaro erano l'eloquio, per quanto anzi ne fosse poco ricercata la eleganza della frase.

Questa apparente noncuranza di frase rese però più convincenti le spiegazioni, e tutti compresero quanto il professore avesse studiata la materia, e come l'avesse studiata in modo tale che dei suoi studi il paese avrà a sentire i benefici effetti.

Già è noto come la *phylloxera vastatrix*, i cui effetti vennero veduti in Francia nel dipartimento del Gard nel 1863 da Penanrum, venisse soltanto nel 1868 scoperta come l'insetto fatale che intossicava le viti. Di là si diffuse con rapidità in 27 dipartimenti recando danni incalcolabili; in un dipartimento anziché 30000 ettolitri di vino dopo la comparazione della fillossera a mala pena se ne raccolgono 3000! Una proprietà a vigneto che valeva 1,500,000 lire non trova oggi compratori per 300,000. Quali danni!

Di questo piccolo insetto, tanto terribile, che appena è grande un millimetro — ce ne sono due specie: l'attera o senz'ale, e l'alato. Sotto la

prima forma vegeta nelle radici; ma fortunatamente poco si allarga, poichè tutto al più potrebbe avanzare di venti metri all'anno. Invece sotto la seconda forma, portata dai venti, potrebbe assai avanzare, ma per varie circostanze non precede relativamente troppo come si avrebbe ragione a temere.

Quest'insetto, come tutti gli altri, subisce varie trasformazioni durante la propria esistenza; dallo stato di larva passa a quello di femmina seconda attera; poi ninfa e quindi femmina alata, d'onde gli individui sessuati. Che se in principio la forma attera è *partenogenica*, poscia si moltiplica in modo sì spaventoso che se varie cause non cooperassero alla distruzione, la faccia del globo sarebbe in breve coperta di fillossera. Calcolasi che da uovo na cano in breve quarantamiliardi di insetti.

Dall'uomo naturalmente fu importato in Francia questo fatale insetto, che altrimenti non avrebbe potuto certo valicare i mari; di là passò in Austria, in Svizzera, in Germania, in Spagna, sulle coste dell'Africa e perfino nella remota Australia con barbatelle di viti europee.

La sua comparsa in Italia la fece a Valmadrera e Agrate, come oggi la si crede in Sicilia. Per l'Italia, paese sovra tutti eminentemente vinicolo sarebbe un vero disastro la sua diffusione. Conviene quindi che gli agricoltori studino attentamente il male fin d'ora e i rimedi.

A chi scoprisse i rimedi il ministero d'agricoltura in Francia promise 30,000 lire di premio; — e lire 300,000 l'Istituto di Scienze. Ben 150 furono i concorrenti, fra i quali è noto Dumas per la proposta dell'uso del zolfo carbonato di potassa. Naturalmente nessuna proposta fu ritenuta corrispondente e le 300,000 lire giacciono nelle casse dell'Istituto.

Il prof. Canestrini si restrinse ad accennare a tre soli dei molteplici mezzi di distruzione della fillossera; non ricordò nemmeno lo sbarbamento di tutte le viti nei siti ammalati. Accennò invece all'insabbiamento del terreno, perchè i terreni sabbiosi sono ovunque esenti dal male, ma ne mostrò quanto sia difficile e costoso il farlo; parlò dell'allagamento riuscito felicemente in Italia, e provò come ciò non ostante la fillossera viva anche dopo 37 giorni di inondazione; finì col fermarsi agli insetticidi e fra questi spiegò gli effetti del solfuro di carbonio, col quale si identifica il zolfo carbonato di potassa del Dumas.

ha prodotto maggior sensazione, perchè io metteva nei suoi scritti quel misto di forza e di dolcezza, di autorità della ragione e di grazia del sentimento che appartengono forse solamente ad una donna sensibile dotata di una testa sana.

(Madame Roland. Mem.)

Intanto che i Roland sono immersi nella ricerca della teoria, come tutte le menti francesi del secolo — la teoria diventa azione e si traduce nella convocazione degli Stati generali.

I Roland accolsero la rivoluzione con entusiasmo. Roland diviene consigliere comunale a Lione ed è mandato a Parigi nel 1791 per difendere gli interessi di quella città.

A Parigi le relazioni sono presto legate fra persone che già si conoscono e si stimano per pubblicazioni e per lettere. Lanthenas, Bancal des Issart, Brissot, conducono Pétion, Buzot, Robespierre — l'estrema Sinistra della Costituente, il partito popolare. Il gruppo il quale combatte le malcelate resistenze della Corte e le mollezze della maggioranza, si avvicina per corrente simpatica a quella donna gentile e contegnosa, che accarezza l'ideale della Repubblica, a quell'onesto e maturo filosofo che severamente censura le improntitudini dei contro-rivoluzionari. I coniugi Roland frequentano l'Assemblea, i giacobini, vivono della vita agitata dei tempi e il 17 luglio 1791 vanno di notte ad offrire asilo a Robespierre, minacciato in seguito ai massacri del campo di Marte. Poi devono tornare a Lione; ma la luce della capitale è così viva e splendente che li affascina; si bruciano le ali, morranno, ma l'incanto è irresistibile.

I presenti avranno compreso quanto ingente sia la spesa anche per questo rimedio, e avranno finito col convincersi che unico rimedio si è la lenta introduzione delle viti americane.

Essendo tanto piccolo l'insetto è quasi impossibile scoprirlo; quindi allorchando si vedono viti intossicate se ne esaminino le radici, e vi si troveranno alcune galle, che sono la migliore prova dell'esistenza dell'insetto. Nelle nostre viti esso rispetta le foglie; nelle americane rispetta invece le radici.

Quindi saggiamente il nostro ministero fece venire dall'America quattro quintali di semi di vite; sulle quali viti si innestano poscia le nostre. Così i danni della temuta fillossera saranno menomati.

Le mutazioni dell'insetto, e lo stato delle radici delle viti fillosserate il Canestrini, oltrechè colla chiarezza della parola, la spiegò con tavole, con radici in ispirito, e perfino con ingrandimenti colla lanterna magica.

Così la conferenza riuscì dilettevole ed utile.

La salute del prof. Marzolo. — Tristi notizie anche oggi. — L'egregio uomo da ieri ha piuttosto peggiorato.

Furto. — Ignoti ladri si introdussero a San Nicolò nella casa della fruttivendola di Via Maggiore, scassinando la porta, e ne rubarono vestimenta pel valore di circa settanta lire. Nel comò eravi un bossolo, con entro altre settanta lire in denaro; forse per inavvertenza e forse credendolo una scatola di confetti, non se ne incaricarono.

Teatro Concordi. — Bene gli Esposti. Si deplorò qualcheduna delle incertezze proprie delle prime rappresentazioni, ma gli applausi furono molti e meritatissimi, ai signori Frigiotti e La Morgia e alla signora Cristina che cantò stupendamente il bellissimo valzer dell'Arditi e che, finita l'opera, fu chiamata due volte al proscenio.

Stassera seconda rappresentazione

— La drammatica compagnia Morelli-Tessero Guidone comincerà le sue rappresentazioni la sera di Pasqua.

Fu pubblicato intanto l'elenco della compagnia della quale fanno parte quegli artisti ben conosciuti che sono le signore Tessero-Guidone, Tessero-Mariotti, Falconi-Serafini e Brunini-Privato e i signori Morelli, Pasta, Privato, Marchetti, Serafini.

L'elenco delle novità è appetitoso ancor esso: avremo *La sposa di Menele* di Cavallotti — *Cecilia* di Costa

Ritornati, fissati a Parigi (dicembre 1791), i coniugi Roland hanno un appartamento comodo e centrale; che cosa di più naturale che la signora Roland, la quale esce di raro di casa, riceva gli amici?

Nei primi tempi il circolo non è numeroso; i costituenti sono già alle loro case. Pétion è sindaco di Parigi, ma Brissot è deputato alla Legislativa e insieme a Brissot il primo nucleo parlamentare della futura Gironda.... Vergniaud, Guadet, Gensonné e gli uomini di lettere Champfort, Chénier, Mercier e il pubblicista Louvet e l'astuto Pache col suo aspetto da mercante svizzero... e una folla di uomini distinti cominciano ad accorrere al circolo ove la padrona di casa incanta con la grazia, abbaglia con lo spirito, trascina con la sagacità delle osservazioni, seduce con la flessuosa armonia della parola.

Il Cenacolo presto famoso che Marat chiamerà « la spregievole Corte di Circe » ed Hébert « il servitorame della nuova regina di un giorno » il glorioso cenacolo di quanto v'ha di brillante in Francia, è istituito.

La politica domina nelle conservazioni, intimo di uomini in gran parte politici, ma « posta fuori del circolo presso una tavola, io lavoravo o scrivevo, senza perdere però una parola di ciò che si diceva e mordendomi talvolta le labbra per non dire la mia »

La padrona di casa tace ed osserva; essa ha una facoltà di penetrazione che molti uomini di Stato potranno invidiarle. Ella nota già la soverchia buona fede di Brissot, l'indolenza di Vergniaud, la vivacità troppo poco durevole di Guadet, (lettera privata a Bussot) come dovrà notare fra breve

— Il giovane ufficiale di Ferrari — Orò falso di Molinari — Il conte Rosso di Giacosa, ecc.

Sarà un corso di recite che avrà un guaio solo... quello di esser troppo breve, perchè — a detta almeno dell'avviso — la compagnia non si trattiene più del 16 aprile.

Società del Carmine. — La Società di mutuo soccorso per il circondario della Madonna del Carmine, il cui presidente è l'egregio prof. Luigi Formentoni, ha pubblicato il resoconto amministrativo del semestre dal primo giugno a tutto dicembre 1879.

Siamo ben lieti di poterlo pubblicare:

| | |
|---|-----------|
| <i>Attivo</i> | |
| Contribuzione soci | L. 893.60 |
| Interessi depurati su capitale depositato alla Cassa di Risparmio | » 17.60 |
| Venduti n. 36 sta. Sociali | » 7.20 |
| Restanze attive da esigere | » 150.90 |
| Totale L. 1,069.30 | |

| | |
|------------------------------|----------|
| <i>Passivo</i> | |
| Sussidi agli ammalati | L. 345.— |
| Contribuzione sulle esazioni | » 63.05 |
| Pei funerali di duesoci def. | » 10.— |
| Stampati diversi | » 36.— |
| Oggetti di canc., un timbro | » 9.30 |
| Per una scrivania di noce | » 6.50 |
| Per lib. della cassa di ris. | » 0.25 |
| Totale L. 470.10 | |

| | |
|--|-----------|
| <i>Riassunto</i> | |
| Fondo sociale esistente il primo giugno 1879 | L. 636.07 |
| Civanzo depurato | » 599.20 |
| Totale L. 1235.77 | |

Di questa somma al 31 dicembre 1879 trovansi in Cassa sovvenzioni ammalati e spese straordinarie L. 977,37, in Cassa funerali L. 107,50 complessivamente L. 1084,87 delle quali trovansi depositate:

| | |
|---|------------|
| Alla Cassa di Risparmio | L. 1,000.— |
| Dal Cassiere della Società sig. Bastianello Antonio | » 84.87 |
| Come sopra restanze attive da esigere | » 150.90 |
| Totale L. 1.235.77 | |

Una al di. — Bernardino conduce il figlio a vedere la rivista in Prato. Guardando i soldati, il ragazzo gli domanda:

— Papà; perchè sulla bocca dei fucili ci è una piccola palla rossa?

— Perchè se per caso spara, il colpo resta dentro e si evita qualche disgrazia.

l'eccessiva disposizione di tutti alle parole sonore e la mancanza di decisione ai fatti pronti, rapidi, energici, ch'ella saprebbe consigliare.

Frattanto gli avvenimenti incalzano. Alla Legislativa la Sinistra è in minoranza, ma attrae di frequente i voti del Centro, si stabilisce nei Comitati, demolisce pallidi Ministeri costituzionali che fanno seguire al re una via di equivoci, di incertezze, forse di tradimenti; Narbonne è rovesciato — il suo ministero è in frantumi, Dessart ministro degli Esteri è posto in accusa, Dumouriez è chiamato a sostituirlo.

Il girondino Gensonné è amico di Dumouriez, Brissot, uno dei principali uomini della Sinistra alla Legislativa, è da lui consultato; il re si decide a formare un Ministero che possa avere la maggioranza all'Assemblea.

Brissot verso la fine del marzo 1792 si reca dalla signora Roland per riferirle che si era parlato di suo marito pel ministero dell'interno.

I Roland non hanno fiducia nel re, specialmente dopo la fuga di Varennes (1791), ma sperano ancora di poter evitare una formidabile crisi trascinandolo alla franca accettazione della rivoluzione; l'offerta è accettata, Roland è ministro con Servan e Clavière, e va ad alloggiare al palazzo dell'interno.

A Corte lo dicono il ministro dei *sansculottes*; cui Dumouriez risponde « se siamo senza calzoni si si accorgerà meglio che siamo degli uomini. » Sono degli uomini; e vi è una donna con essi che li val tutti.

Un giorno per settimana dal ministro dell'interno si riceve senza profusione, senza lusso di ornamenti, non

Bollettino dello Stato Civile del 14

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0
Matrimoni. — Cavinato Pietro di Luigi, celibe, villico con Sergato Maria fu Natale, nubile villica, ambo di Brusegana.

Morti. — Bellondini Fruttuoso di Antonio, d'anni 1 1/2 — Facco Amiana di Luigi di giorni 13 — Malfatri Francesca fu Giacomo d'anni 53, possidente, nubile — Due bambine esposte al disotto di un mese.
Tutti di Padova.

del 15
Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1
Matrimoni. — Gramignan Antonio fu Antonio, calzolaio, celibe con Scarzo Luigia fu Pietro, industriale, nubile — Gollo Vitaliano fu Francesco, caffettiere, celibe con Parussolo Anna Maria fu Angelo, caffettiere, nubile.

Morti. — Forghieri Giovanni di Angelo di giorni 5 — Micheli Antonio di Giovanni di mesi 9 — Bondua Amedeo di Giovanni di giorni 5 — Borro Alfredo di Giovanni Battista di anni 1 1/2 — Zabeo Antonio fu Matteo d'anni 46, stalliere, celibe — De Angeli Giovanni fu Antonio, d'anni 83, pensionato, vedovo.
Tutti di Padova.

Rampazzo-Reato Candida fu Angelo d'anni 33, villica, vedova, di Chiesanova — Pedron Giordano di Bortolo, d'anni 18, carrettiere, celibe di Teolo — Gasparin Lucia fu Antonio, di anni 31, villica, nubile di Trebaseleghe.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8. — Gli Esposti, Opera.

PRESTITO A PREMIO

DELLA CITTÀ DI MILANO (Creazione 1866)

54^a Estrazione del 16 marzo 1880

Serie estratte:

5053 — 3608 — 3010 5544 — 2977

Elenco dei numeri premiati:

| Serie | Num. | Premio | Serie | Num. | Premio |
|-------|------|--------|-------|------|--------|
| 3010 | 50 | 50,000 | 3010 | 87 | 20 |
| 3608 | 9 | 1,000 | 5544 | 49 | 20 |
| 5053 | 2 | 500 | 5544 | 88 | 20 |
| 2977 | 31 | 100 | 3608 | 83 | 20 |
| 5544 | 22 | 100 | 5544 | 21 | 20 |
| 5053 | 23 | 100 | 5544 | 85 | 20 |
| 3608 | 36 | 100 | 3010 | 29 | 20 |
| 3608 | 23 | 100 | 2977 | 89 | 20 |
| 5053 | 43 | 50 | 3010 | 16 | 20 |
| 3608 | 29 | 50 | 5544 | 60 | 20 |
| 3010 | 39 | 50 | 5544 | 5 | 20 |
| 3608 | 68 | 50 | 3010 | 3 | 20 |
| 2977 | 79 | 50 | 2977 | 1 | 20 |
| 5053 | 54 | 50 | 2977 | 49 | 20 |
| 5053 | 25 | 50 | 2977 | 30 | 20 |
| 3010 | 35 | 50 | 3608 | 74 | 20 |
| 5544 | 95 | 50 | 2977 | 22 | 20 |
| 3010 | 59 | 50 | 3608 | 14 | 20 |

Tutte le Obligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 giugno 1880 avrà luogo la 55 estrazione.

più di 15 a 20 coperti, — la moglie del ministro fa gli onori di casa.

Ella non si occupa degli affari pubblici se non col marito, ma talvolta le accade di sostituirlo. Così scrisse a nome del Consiglio esecutivo la lettera al Papa per reclamare gli artisti francesi imprigionati a Roma. « Una lettera al Papa, a nome dal ministero di Francia scritta segretamente da una donna, nell'austero gabinetto che Murat si compiace di chiamare il mio salotto, mi sembrò cosa così curiosa che ne risi molto dopo averla scritta. » (Madame Roland Mem.) Riceveva pochissime donne e faceva pochissime visite.

Il salone è frequentato sempre più ma non è peranche quel focolare ardente che diverrà celebre in Francia.

Lo diviene quando il re rifiuta i progetti del ministero, diretti a reprimere i preti e ad istituire un campo a Parigi — quando la signora Roland, già persuasa che nulla da un tal re si possa sperare per la libertà, scrive quella lettera famosa che Carlyle chiama « la più franca lettera che si sia mai consegnata ad un re da un ministro » nella quale con severa cortesia di forme, ma col vigore di una irremovibile risoluzione, gli intimava di consacrarsi sinceramente alla causa della libertà. La risposta del re è il licenziamento dei tre ministri che la hanno firmata (13 giugno 1792).

Il salone dei Roland ridiventò privato diviene il gran centro del mondo politico — fino al 10 agosto, quando la monarchia cade, e l'assemblea rinomina Roland ministro. Ma a torto Lamartine attribuisce al salone Roland tutta la responsabilità del 10 agosto, imperocchè è invece dagli uomini che

APPENDICE

5

MARIA GIOVANNA ROLAND

Maritata, segui lo sposo laddove il suo ufficio di ispettore delle manifatture lo conduceva; ad Amiens, poi a Lione, spesso in campagna, alla Platière nel Lionese di proprietà della famiglia Roland.

Furono codesti dieci anni di tranquillità, nei quali, dopo aver dato ordine alla casa e cure all'unica bambina che era venuta ad allietarla, il resto del tempo passava, meno due brevi viaggi, in collaborazione assidua agli studi, alle pubblicazioni di Roland che scriveva nella Nuova Enciclopedia, oppure articoli commerciali, industriali, di arte.

È in questo tempo di raccoglimento che ella completa la sua istruzione, abbraccia la storia naturale e la botanica, investiga le istituzioni inglesi e, vivendo ristretta in famiglia, si abilita a divenire la mano di suo marito.

Non è vero che Roland sia uno sciocco od uno zero, e che ella sia stata la cifra che gli ha dato un valore; come non è generosa nè giusta la insolente scappata di Danton alla Convenzione: « se volete far ritirare a Roland la dimissione da ministro dovette rivolgermi prima di tutto alla signora Roland. »

È vero però che essa collaborò con lui ministro, come avea collaborato con lui privato.

« Roland senza di me non sarebbe stato meno buon amministratore, la sua attività, il suo sapere sono ben suoi, come la sua probità; con me egli

Il Secolo da Roma: I funerali del prefetto Mazzoleni saranno puramente civili. Dapprima il governo non voleva concorrervi, avendo Mazzoleni durante la malattia ricusato di ricevere Depretis e Bonacci. Allora il municipio deliberò di assumere i funerali del prefetto; ma, visto lo scandalo, il ministro dell'interno mutò proposito, ed si funerali li furono a spese del governo.

L'Adriatico ha da Roma: Il discorso pronunciato oggi dall'on. Menghetti fu giudicato antipatriottico e disapprovato anche da molti di Destra.

Una voce interruppe Minghetti mentre parlava, chiamandolo spia dell'Austria! Il Risorgimento di Torino riporta dallo sconcio Figaro di Parigi un'apocrifita lettera attribuita a Garibaldi, e mostrando di non credere all'autenticità della stessa, con molte parole chieste spiegazioni al Generale.

È inutile smentire l'esistenza di quelle lettere. Le allusioni del Figaro e dei suoi amici sono troppo note.

Si sa da Pietroburgo Il vecchio partito moscovita mostrasi malcontento del sistema seguito dal generale Loris-Melikoff.

I discorsi della Destra sono stati molto più pericolosi che cento associazioni, perché, accusando il Governo, accrebbero i sospetti dell'Austria. Teme la Destra che nel 1866 non seppe vincere né perdere, non l'Estrema Sinistra che dichiarasi francamente amica della Francia, e che, entro i limiti della libertà stabilita, intende tener alto il suo programma che è allargamento del Suffraggio Elettorale all'Interno, l'integrità del diritto nazionale all'Estero.

Oliva svolge il seguente ordine dei giorni: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, confida che il Ministero, nel diligoso adempimento dei doveri internazionali, opportunamente provveda all'autorità e agli interessi della Nazione, passa all'Ordine del giorno.»

Parlando dell'Italia irredenta, dice che le manifestazioni del nostro sentimento nazionale non possono offendere la Casa d'Absburgo, la quale gli duole non abbia imitata la Casa di Savoia seguendo le aspirazioni del proprio paese. Racrimina poi sulla politica estera della Destra, specialmente nel 1870, e sostiene che la Sinistra fece tutto il meglio possibile né merita censura dagli avversari, dappoiché mostrò saper coordinare lo adimento della fantasia colla forza delle cose. Accetta adunque le dichiarazioni del ministero circa la politica estera che dev'essere appoggiata da tutto il Partito.

A questo fa appello, affinché dia forza al governo.

Mancini svolge il suo ordine del giorno così formulato: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero e, confidando che nelle relazioni estere l'Italia rappresenti fra le nazioni una politica di pace e di rispetto ai trattati, di progresso della civiltà internazionale, passa all'ordine del giorno.» Dice che il risultato pratico della presente discussione fu quello di dare occasione al governo di fare dichiarazioni tranquillanti, tanto sulle relazioni estere, quanto sulla politica interna. Seguendo i discorsi pronunciati è stato impressionato dalla insolita durezza dei giudizi contro l'opera dei ministri di Sinistra profertisi segnatamente dal Bonghi con parole che egli ritiene eccessive, sconvenienti.

Il Presidente invita l'oratore a chiarire le sue parole. Le risposte di Mancini danno luogo ad un incidente dietro il quale il presidente Farini prega il vice-presidente Spantigati ad occupare il seggio e lascia l'aula fra l'agitazione della Camera.

Spantigati occupa il seggio e dichiara sospesa la seduta.

Alquanto tempo dopo, il Vicepresidente Spantigati riapre la seduta e dà facoltà di parlare a Mancini, il quale dichiara che lo spiacevole incidente accaduto fu effetto di un materiale equivoco, perocché la Presidenza aveva creduto di udire parole, che non furono pronunziate da lui e che avrebbero suonato taccia di parzialità. Egli non avrebbe avuto ragione di preferirle e come vecchio parlamentare e

flottevano colla loro mobile espressione tutto ciò che le passava nel cuore, dotata di un carattere d'uomo temperato dalle grazie della donna, di una intelligenza brillante e pronta che si applicava a tutto, fornita di una voce sonora e flessibile, di una piacevolezza infinita nella conversazione, di una eloquenza che veniva dall'anima.

Spirito, buon senso, proprietà di parola, intelletto vivo, piccante, colto, grazia ingenua; tutto ciò con denti di avorio, labbra di corallo, colorito fresco e tinta delicata; contegno riservato e candido; ecco la regina della Gironda.

Intorno a lei Buzot, Louvet, Barbaroux, Guadet, Brissot, Petion, il cenacolo degli intimi più impazienti; intorno a lei il fiore della eloquenza della Convenzione; intorno a lei Dumouriez, Danton, Pache, Garat, Servan, Claviere che sono colleghi di suo marito e alcuni dei quali le divennero accaniti nemici, Lanthenas che la tradirà per gelosia, e Bose e Champagneux che fedeli sino alla morte seguiranno la carretta che la condurrà alla ghigliottina; tutti subiscono l'influenza di questa vita che palpita, di questa mente che vede, di questa grazia che esalta — tutti ammireranno questa energia che si ribella al dispotismo da qualunque parte provenga, anche quando troppo fidenti nella potenza della parola non sapranno seguirla nelle proposte virili.

(Continua) C. TIVARONI.

per rispetto ed amicizia verso l'egregio presidente. Ora non restagli che significare il suo dispiacere pel malinteso avvenuto. (Applausi)

Spantigati rileva che gli applausi della Camera e le parole di Mancini dileguano ogni malinteso e confermano l'affetto all'egregio patriotta, che il voto della Camera chiamò iteratamente ad occupare la Presidenza (vivi applausi) Sciogliasi la seduta.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE ROMA, 18.

Si deplora generalmente l'incidente avvenuto oggi alla Camera. (1)

Esso fu cagionato da un malinteso del Presidente, ma dopo le spiegazioni dell'on. Mancini e le interposizioni di autorevoli amici esso non avrà conseguenze.

Si ritiene certo che la votazione avrà luogo domani.

Il ministero è sempre sicuro di una grande maggioranza.

I funerali del compianto senatore Mazzoleni ruscirono imponenti.

Il corteo era numerosissimo. V'intervenero dieci associazioni colle loro bandiere, tutti i ministri, il presidente del Senato, il vice-presidente della Camera, quasi tutti gli impiegati della Prefettura, i rappresentanti delle Sotto-prefetture delle Provincie, il sindaco, i membri del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, le guardie municipali, quelle di questura e quelle doganali, un reggimento di linea, molti carabinieri e molti ufficiali d'ogni arma.

Una folla grandissima riempie le vie per le quali doveva passare il convoglio funebre del compianto senatore.

Si ha da Catania che il viaggio del re e della regina in Sicilia è stato rimandato a miglior tempo, perchè i medici hanno opinato che potrebbe essere dannoso allo stato della regina.

Nella prima decade di marzo furono importate ventiquattromila tonnellate di cereali. Le importazioni più considerevoli ebbero luogo a Genova e Venezia.

L'appello del regicida Otero — come annunciò la Stefani — fu respinto. I suoi avvocati faranno appello alla grazia sovrana, ma si ha da Madrid che difficilmente verrà accordata.

UN PO' DI TUTTO

Il prezzo di un orecchio. — Quanto può costare un orecchio, o meglio, un brano d'orecchio? Una simile questione, grave e delicata, fu sottomessa al giudizio del tribunale di commercio della Senna da Giulio Samuel Cahen, agente di assicurazioni di Nancy. Egli si trovava sul treno, quando avvenne l'accidente ferroviario il 5 del p. dicembre. Una sua orecchia rimase sfregiata, lacerata, deformata, un po' scemata. Cahen che professa una stima affatto singolare per la sua appendice uditiva, domandava 10,000 lire per danni ed interessi, il che porterebbe il prezzo d'ogni orecchia a 60 o 80 mila lire. Il tribunale di commercio non gli accordò che 1000 lire. Non c'è male: e se un tal prezzo si mantiene, assicurerebbe risorse discrete a molti imbecilli.

I drammi del mare. — La compagnia anglo-indiana ha segnalato un strano caso di sommersione avvenuta a danno di uno steamer, per nome Verigoria. Esso lasciò Bombay per Kurvachee a mezzo giorno del 28 febbraio scorso. La stessa sera, con mare calmo, si avvertì che il bastimento cominciava a colare a fondo, e infatti, in circa due ore fu sommerso. Il capitano, il terzo ufficiale, i macchinisti e 68 persone della ciurma e

(1) Mille ringraziamenti alla Stefani che ce ne informa così bene! (N. della D.)

dei passeggeri di 1° e 2° classe furono salvati coi battelli. Il capitano rifiutò di lasciare la nave, e fu veduto fino all'ultimo sul ponte di comando. Un battello di salvataggio fu subito lanciato in mare, e molte imbarcazioni di altri bastimenti corsero sul luogo il mattino seguente. Un ufficiale e due indigeni che si erano aggrappati a dei pezzi di legno galleggianti furono salvati dalla Britannia dopo esser rimasti 18 ore nell'acqua. Si aprì a Bombay un'inchiesta sul fatto. Credesi che sotto vi si nasconda un misfatto.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Lena e Blasco — Le cadute a caccia in Inghilterra — Caccia alle reti — Avventura di un fucile — Una caccia d'anitre al capannello — Viaggio attraverso il regno animale di tutte le zone — Tiro al piccione — La ferratura dei cavalli col caoutchoux — Notizie ippiche — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 17. — Orloff partirà venerdì o sabato; sembra che ritornerà a Parigi soltanto per presentare le lettere di richiamo. Se la sua partenza diventasse definitiva, ciò dev'essere attribuito al desiderio personale di Orloff piuttosto che ad intenzione del governo russo. L'assenza dell'ambasciatore russo da Parigi deve considerarsi soltanto come temporanea. Il Tempo assicura che il viaggio di Bratiano a Vienna e Berlino avrebbe lo scopo di stabilire le condizioni colle quali la Rumania potrebbe eventualmente acconsentire e partecipare all'alleanza austro-tedesca.

BERLINO 17. — La commissione sul progetto militare approvò la esenzione degli ecclesiastici dagli esercizi; approvò infine l'intero progetto con 13 voti contro 8.

COSTANTINOPOLI, 18. — Assicurasi che la Russia minaccia la Porta di rompere le relazioni se l'assassino di Kamaroff non sarà condannato e giustiziato.

PARIGI, 18. — La République Française ritiene il diritto di voto accordato ad ogni membro della commissione per la liquidazione d'Egitto.

LONDRA, 18. — Lo Standard dice che gli Afgani condotti da Scheferkan marciarono sopra Cabul.

Il Times dice che il principe di Bulgaria arriverà domenica a Berlino per assistere all'anniversario del natalizio dell'imperatore Guglielmo.

PARIGI, 18. — Il Voltaire annunzia che la chiusura degli istituti di educazione dei Gesuiti ed il scioglimento dei loro Noviziati sono decisi. Resta soltanto a sapersi se si procederà con semplice Decreto Ministeriale e con Decreto del Presidente della Repubblica.

BERLINO, 18. — La Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare la Legge sui socialisti, decise con 10 voti contro 3 di fissare che la legge resti in vigore fino al 3 luglio 1884 in luogo del 1886, come era stato proposto dal Governo. La Commissione approvò la proposta che non ammette i deputati sieno espulsi dal Reichstag durante la Sessione.

BERLINO, 18. — Il Reichstag, dopo approvato il Bilancio dell'impero e le leggi finanziarie, aggiornossi al 6 aprile.

La Gazzetta della Germania del Nord dice che Bratiano ebbe ieri un lungo colloquio con Bismark e che si fermerà a Berlino ancora alcuni giorni per continuare i colloqui.

I consiglieri Relatori Radowitz e Bucher essendo ammalati e Bismark non essendo ancora ristabilito, riesce difficile dar corso agli affari del Ministero degli Esteri. Per rimediare all'inconveniente fu chiamato qui Busch, Console generale a Budapest.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

D'affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2133

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tauto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro. Alla secur. da firma possono supplire anche garanzie materiali,

accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni sopra deposito a Rendita Italiana e Prestiti del Consorzio ferroviario Interprovinciale Padova Treviso-Venezia al tasso del 4 0/0 fino a 3 mesi, e da 5 1/2 a 6 0/0 fino a 6 mesi, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque traserzione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

FARMACIA MADRELLI

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti. Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo. Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa. Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto. Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga. Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta pagina



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo SPECIOSO di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1890. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatarvi i vari speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affermarla da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendone prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino e caffè.

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sudato, nel modo che segue come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro a frequentissime altre amministrazioni.

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e così più proficuo prendersi un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbono una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che filisco il presente.

Lorenzo Dott. Barvoldi, Medico primario degli Ospedali di Roma »

NAPOLI, gennaio 1876. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, avevamo avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Typh affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felgitti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toranelli, Economo provviditore
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felgitti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille
5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

| | | | |
|-------------|------------|--------------|------------|
| 10 Gennaio | Estr. Bari | 10 Luglio | Estr. Bari |
| 20 Febbraio | " Barletta | 20 Agosto | " Barletta |
| 16 Marzo | " Milano | 16 Settembre | " Milano |
| 10 Aprile | " Bari | 10 Ottobre | " Bari |
| 20 Maggio | " Barletta | 20 Novembre | " Barletta |
| 16 Giugno | " Milano | 16 Dicembre | " Milano |

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

2123 Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Beton, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.